

fu il ministro degli esteri intorno al quale un grande patriotta montenegrino scriveva questo periodo, in una lettera indirizzata a Garibaldi il 18 aprile 1886:

« Non le ho accennato quale e quanta penosa impressione abbia fatto nel mondo slavo, che nel discorso del trono a Roma non vi sia stata una sola parola di simpatia per le vittime delle barbarie turche. La fredda e calcolatrice Inghilterra fu più generosa dell'Italia! Non voglio con ciò fare un rimprovero alla generosa nazione italiana, me è certo che Visconti Venosta male interpretò i sentimenti dei liberali italiani e commise un grave errore. »

E, con l'uomo, ahimè è pur risorta anche la sua politica!